

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

<b>Rubrica</b>	<b>Università Milano Bicocca - online</b>			
----------------	---	--	--	--

Morningfuture.com				
-------------------	--	--	--	--

		02/02/2023		
--	--	------------	--	--

			<i>Migliore la salute mentale di insegnanti e alunni grazie a un progetto Ue</i>	
--	--	--	--	--

				2
--	--	--	--	---



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084412

# #Migliore la salute mentale di insegnanti e alunni grazie a un progetto Ue

Si chiama PROMEHS ed è un progetto europeo per aiutare a migliorare le competenze sociali ed emotive di insegnanti e studenti. L'iniziativa mira a offrire training a operatori scolastici per potenziare la promozione della salute mentale a scuola.

ISPIRARE - Formazione | Inclusione Sociale

## Redazione

1 Febbraio 2023



Tag

Frustrazione, fatica, stress, incombenze burocratiche, confronto continuo (delicato e talvolta problematico) con gli alunni, con le famiglie, i colleghi. Il lavoro dell'insegnante è sottoposto a un forte stress che ha ricadute anche sul benessere degli alunni. Per rispondere (anche) a queste difficoltà e promuovere la salute mentale di studenti e docenti a scuola, è nato tre anni fa il progetto **PromeHS – Promoting Mental Health at Schools** che ha coinvolto 6mila studenti di sei Paesi europei, i loro insegnanti e le famiglie.

Recenti studi mostrano che **circa il 20% dei bambini manifesta disagi scolastici e spesso queste difficoltà cominciano prima dei 14 anni**. C'è quindi bisogno di interventi tempestivi e la scuola offre un contesto ideale per la promozione della salute mentale, lavorando già con bambini di 5-6 anni.

Nonostante molte iniziative siano già state avviate, una attenta analisi delle politiche educative nazionali a livello Europeo mostra come **l'attenzione al benessere nei contesti scolastici non sia ancora una priorità**, e manchino programmi di cui sia stata verificata sperimentalmente l'efficacia nel promuovere la salute mentale a scuola.

Eppure, attraverso attività mirate che coinvolgono docenti e studenti è



EUROPA

INSEGNANTI

RICERCA-SCIENTIFICA

SCUOLA

UNIVERSITA

possibile incrementare le loro competenze sociali ed emotive. Lo dimostrano i dati raccolti al termine della fase di sperimentazione di Promehs. Il progetto di ricerca, finanziato dall'Unione Europea all'interno dei Bandi Erasmus+, è stato condotto in sei Paesi (Croazia, Grecia, Italia, Lettonia, Portogallo, Romania) ed ha interessato diecimila studenti e i loro insegnanti. Nel percorso sono state coinvolte anche le famiglie.

In Italia sono hanno partecipato 1.400 studenti, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di II grado, e 500 insegnanti della Lombardia e del Piemonte. A realizzare lo studio è stata una rete internazionale di ricercatori, autorità pubbliche, network scientifici e associazioni di cui l'Università di Milano-Bicocca è stata capofila.

I partecipanti sono stati divisi in due gruppi: quello sperimentale, che ha preso parte alle attività di Promehs nell'anno scolastico 2020-21, e quello di controllo che è venuto in contatto con il Programma solo a fine ricerca. Le attività finalizzate alla promozione della salute mentale andavano dal disegno alla costruzione di storie, alla drammatizzazione.

Dai risultati delle prove effettuate prima e dopo la fase sperimentale è emerso che il tipo di intervento proposto è efficace anche in realtà socioculturali tra loro differenti come quelle dei sei Paesi coinvolti. **I riscontri significativi si sono avuti sia tra i docenti, in particolare per quanto riguarda l'auto-efficacia nella gestione della classe, sia tra gli studenti che hanno incrementato le capacità di comprendere le proprie e le altrui emozioni, di costruire relazioni interpersonali positive e di prendere decisioni in situazioni sfidanti.**

Per quanto riguarda i risultati in Italia, **tra gli insegnanti coinvolti nella sperimentazione è stata osservata una forte crescita della resilienza.**

Tra gli studenti, i miglioramenti più marcati sono stati rilevati tra i bambini di Scuola Primaria e i ragazzi della Secondaria di I grado, **che hanno mostrato un incremento significativo soprattutto nella capacità di riconoscere le proprie emozioni.** La presenza di comportamenti sociali positivi è aumentata in tutti gli studenti, in particolare quelli della Secondaria di I grado. **È stata appurata, inoltre, una riduzione dei problemi di comportamento.**

I manuali messi a punto dal network di ricerca costituiscono un vero e proprio curriculum che potrebbe diventare uno strumento di supporto per gli insegnanti qualora – come auspicato dagli esperti coinvolti nel progetto – fosse inserito nei percorsi formativi per la promozione della salute mentale. «I promettenti risultati della sperimentazione Promehs – Promoting Mental Health at Schools mostrano come sia possibile attuare un programma efficace che metta al centro la scuola come contesto privilegiato per promuovere la

salute mentale», spiega **Ilaria Grazzani, docente di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione presso il Dipartimento di Scienze umane per la Formazione dell'Università di Milano-Bicocca** e coordinatrice del progetto internazionale. «Entro un anno il programma sarà reso disponibile commercialmente e chi lo utilizzerà potrà contare sulla formazione da parte del gruppo di ricerca».

Il team italiano, che si è avvalso per la sperimentazione della collaborazione del MIUR e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, è composto anche da Veronica Ornaghi, Valeria Cavioni, Elisabetta Conte, Francesca Micol Rossi, Alessia Agliati e Sabina Gandellini.

Vale la pena ricordare che in Italia abbiamo gli insegnanti più vecchi del mondo (il 59% del corpo docenti ha più di 50 anni), e che maestri e professori sono tra i soggetti più a rischio di sviluppare sindromi di burnout: [l'Inail pubblicò i primi \(e ultimi\) dati](#) già nel 2012. Nel frattempo però si è continuato a sottostimare tale fenomeno, come una verità scomoda e destabilizzante.

## ARTICOLI CORRELATI



Per rimanere aggiornato sul futuro del lavoro, della formazione e della società, iscriviti alla nostra Newsletter

INDIRIZZO EMAIL\*

nome@dominio.it

CONDIZIONI PRIVACY\*

Registrandomi dichiaro di aver preso visione dell' Informativa Privacy e dichiaro di voler ricevere la newsletter